



«Abbiamo fatto molto»

**Dopo 19 anni Thomas Zeltner lascia alla fine dell'anno la carica di direttore dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP). È giunto il momento di tirare le somme sul «lavoro più interessante nel settore sanitario».**

Per il professor Thomas Zeltner il 21° secolo e quello della salute. L'aspettativa di vita continua ad aumentare costantemente. Per questo Zeltner chiede una qualità migliore a costi più bassi.

**VisanaFORUM: Thomas Zeltner, quali conclusioni trae dopo 19 anni come direttore dell'UFAP?**

Thomas Zeltner: abbiamo fatto molto. In passato si pensava solo alla guarigione. Oggi il set-

tore sanitario svizzero poggia su tre pilastri di un sistema integrale: la prevenzione, l'individuazione tempestiva e la guarigione. Noi, e di questo sono convinto, abbiamo ottenuto un cambio di mentalità nella politica e nella società.

**I costi della salute aumentano senza posa.**

Diventiamo più vecchi, ci sono sempre più possibilità di trattamento e nessuno di noi vuole rinunciare a queste conquiste. Anche il benes-

sere fa la sua parte: più un paese è ricco e più consuma. Ma non dobbiamo dimenticare che nel frattempo il settore sanitario è diventato il secondo motore economico della Svizzera in ordine di grandezza.

**Il settore sanitario diventa anche migliore?**

Siamo più sani che mai. Viviamo più a lungo e la qualità delle cure mediche aumenta. Dobbiamo continuare a migliorarle. Perché i miglioramenti qualitativi fanno in modo che le prestazioni siano meno costose.

**In che modo?**

Noi abbiamo un ospedale ogni cinque chilometri e non conosciamo tempi d'attesa. Questa eccellente qualità strutturale è molto costosa. Ma questo non significa ancora che anche il risultato delle cure sia buono. Al contrario, più ospedali ci sono, meno interventi chirurgici vengono eseguiti dai singoli ospedali. La qualità diminuisce. Otteniamo una qualità maggiore con un numero inferiore di ospedali che svolgono più interventi. E questo conduce a costi inferiori con una qualità maggiore per i pazienti.

**Cosa bisogna fare?**

Il fatto che 26 cantoni abbiano 26 organizzazioni ospedaliere è sorpassato. Abbiamo bisogno di una pianificazione intercantonale.

**Una pietra miliare del suo mandato è stato l'ampliamento della prevenzione. A quale scopo?**

La prevenzione contribuisce a mantenere sane le persone e, in ultima analisi, al contenimento dei costi. La prevenzione è oggi un pilastro importante del nostro sistema.

**Lo Stato al posto della responsabilità personale?**

È innegabile che dobbiamo proteggere i bambini e i giovani contro le sostanze dannose. La responsabilità personale comporta comunque anche la considerazione della misura in cui il singolo individuo può danneggiare sé stesso a spese della comunità.

**Qual è la sua opinione?**

Approvo il fatto che i fumatori sostengano l'AVS tramite i prezzi maggiori dei tabacchi. L'introito derivante dalla tassa ritorna alla comunità, anche se non proprio agli ammalati. Per contro sarebbe difficile esigere premi più alti in quanto la differenziazione è quasi impossibile.

**Si potrebbe vietare il fumo.**

No, questo produrrebbe soltanto un mercato nero. In generale io sono cauto nei confronti di nuovi divieti. Se del caso, devono essere limitati nel tempo. In passato

**Curare le amicizie**

«Molta attività fisica»: questa è la ricetta di Thomas Zeltner per la propria salute. Non meraviglia il fatto che non è un fumatore. Ma ritiene comunque che la cosa più importante sia una vita sociale equilibrata. «C'è altro, oltre al lavoro», dice Zeltner. È dimostrato che chi cura i contatti sociali gode di una migliore salute mentale e fisica. Ed è proprio quello che Zeltner si ripropone per il proprio futuro.

**Mister Salute**

Come direttore dell'UFSP, Thomas Zeltner, di anni 62, influisce dal 1991 nella politica sanitaria svizzera. Medico e giurista, è inoltre professore in materia di sanità pubblica presso la Facoltà di medicina dell'Università di Berna e dal 1991 rappresenta la Svizzera nell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Zeltner resterà fedele all'università anche dopo la sua uscita dall'UFSP. Parteciperà presso l'Università di Harvard (Boston, USA) all'elaborazione di nuovi approcci interdisciplinari nell'ambito della sanità.

numerosi cantoni imponevano il divieto di spuntare a causa della tubercolosi. Questo è stato poi tolto quando il problema sanitario è stato risolto. Sono sicuro che entro pochi anni nessuno fumerà più all'interno di un edificio.

**Dove vede in generale le sfide maggiori?**

Ne cito solo una, che molti non conoscono: l'internazionalizzazione. Nessuno si aspettava una tale progressione. Il 30 per cento del nostro personale sanitario proviene oggi dall'estero, le minacce acute sono internazionali e le cure vengono sempre più eseguite o acquistate all'estero.

**Cosa augura al suo successore?**

Entusiasmo, tenacia e la forza di cambiare qualcosa, oltre al coraggio di ottenere obiettivi, se necessario, anche tramite la provocazione. Spesso il progresso si realizza mettendo prima alla prova le modifiche controverse sotto forma di progetti, per sormontare l'imperante timore delle riforme.

**Intervista:**

**Christian Beusch**

**Responsabile Comunicazione aziendale**